



## Le impronte

Collana di cultura del territorio  
diretta da Osvaldo Repetti

Antonio Pratolongo, *I mercanti della neve. Storia e tradizioni in Valle Spinti*, pp. 160, € 15,00 (dicembre)  
ISBN 978-88-96020-76-0

Nel momento in cui si è deciso di dare alle stampe l'opera di Antonio Pratolongo si è posto anche il problema di come disporre l'ampio materiale che spazia tra temi e generi diversi. Dopo un'attenta riflessione è prevalsa l'opinione di alternare racconti e poesie, i primi a rappresentare un collettore naturale delle seconde, che ne completano il contenuto.

Nei racconti prevale uno spaccato storico, economico e sociale della realtà della valle Spinti. Non mancano, però, temi autobiografici, riflessioni sulla natura, descrizioni di un'infanzia segnata da molte rinunce. Gli stessi che troviamo, ampliati e approfonditi, nella produzione poetica. Il tono ironico e scanzonato delle poesie dialettali non deve distogliere l'attenzione dalle considerazioni sulla natura umana in tutte le sue sfaccettature, dal ricordo delle esperienze e delle persone che hanno influito sulla sua formazione e dalle emozioni scaturenti dalla contemplazione attenta, quasi pignola, del paesaggio.

Gli animali, come nell'elemento favolistico del passato, si animano, parlano, colgono debolezze, egoismi, paure e difetti degli uomini che si manifestano nel loro aspetto più crudo, quasi una sorta di rassegnata accettazione di un destino ineluttabile che non può essere cambiato. (Dalla Prefazione di Paola Romana)

Le poesie dialettali costituiscono una parte significativa della produzione di Antonio Luigi Pratolongo. Il motivo principale risiede nel fatto che "l'umanità" del proprio paese è connaturata alle cadenze del dialetto e solo nell'idioma popolare essa può trovare la sua sincera e originale espressione. Il sentimento che pervade i versi scritti per Grondona e la Valle Spinti ha origine da un profondo amore nei confronti di luoghi e persone che, nella mente dell'Autore, sono tanto strettamente legati con la "lingua" appresa da bambino, da non potere essere proposti in maniera diversa. (Dalla Prefazione di Enrico Bergaglio)